

Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore “ L. Einaudi “-Siracusa

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2022-23

PREMESSA

Il concetto di inclusione si applica a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile di partecipazione alla vita scolastica e di raggiungimento, nei termini massimi possibili, di adeguati livelli di apprendimento e di partecipazione sociale. Il modello diagnostico **ICF (*International classification of functioning*)** dell'**OMS** considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello **ICF** consente di individuare i **Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)** dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. La **Direttiva ministeriale del 27/12/ 2012** ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e/o sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Il **concetto di Bisogno Educativo Speciale** è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educativo-apprenditive degli allievi, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della Legge 104/92, sia i disturbi evolutivi specifici, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico, culturale. Quindi il **B.E.S.** non va visto come una diagnosi clinica ma come una dimensione pedagogica. Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con **B.E.S.** sulla base di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche. L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92, e poi nella legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche inclusive. Considerato che nel **P.T.O.F.** della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il **concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:**

-all'insegnamento curricolare;

-alla gestione delle classi;

-all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici;

-alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

che la C.M. n.8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

-accrescere nell'intera comunità educante la consapevolezza della centralità e della trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi;

-predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;

-promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/aspettative dei singoli;

si elabora qui di seguito il Piano Annuale per l'Inclusione.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2022-2023

Il Piano Annuale per l'Inclusione raccoglie **dati di tipo quantitativo** e di **tipo qualitativo** che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che ci si propone di attuare e la proposta di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi presentati.

I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla **legge 104/92** e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla **legge 170/2010**. La circolare n.8 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale è tale da rendere molto difficile il processo di apprendimento, come ad esempio gli alunni con **Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo...)**; o con **disagio comportamentale**; o che provengono da una **situazione socio-culturale svantaggiata** che ostacola il percorso formativo; o che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola.

A questi dati si accompagna un'analisi dei **Piani Educativi Individualizzati (PEI)** e dei **Piani Didattici Personalizzati (PDP)**, verificando quanti sono.

I dati di tipo qualitativo sono quelli che permettono una valutazione dell'Inclusione che la scuola vuole realizzare.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. B.E.S. - D.S.A. - H

- 1. Rilevazione dei BES presenti: n°5**
- 2. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3): n°10**
- 3. Disturbi evolutivi specifici (DSA): n°25**
- 4. Svantaggio socio-economico-culturale: 0**

PEI E PDP redatti dai Consigli di classe nell'Anno Scolastico 2022-23 n° 40

B. Risorse professionali specifiche

- 1. Insegnanti di sostegno (incluso l'organico di Potenziamento) per l'Anno Scolastico 2022-23: n° 11 +7 assistenti + 2 assistenti impegnati una volta a settimana per quattro ore nel "Progetto per l'autonomia dei ragazzi H";**
- 2. Attività individualizzate e di piccolo gruppo: no**
- 3. Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) : no**
- 4. Educatori; Attività in classe; Aiuto nei compiti a casa e/o altro: no**
- 5. Referente H: sì**
- 6. Referente BES di Istituto: sì**
- 7. Psicopedagogo e affini esterni/interni: interno**
- 8. Sportello di consulenza psicologica: no**
- 9. Altro: Sportello Psicopedagogico/Progetto Educazione alla Salute: sì**
- 10. Altro: Sportello BES/DSA: sì**

C. Coinvolgimento docenti curricolari, coordinatori di classe e altri docenti

- 1. Partecipazione a GLI: sì**
- 2. Partecipazione a GLO: sì**
- 3. Rapporti con famiglie: sì**
- 4. Tutoraggio alunni: no**
- 5. Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: no**

D. Coinvolgimento personale ATA

- 1. Assistenza alunni disabili: no**
- 2. Progetti di inclusione / laboratori integrati: no**

E. Coinvolgimento famiglie

- 1. Interventi di Informazione e Formazione su genitorialità, psicopedagogia dell'età evolutiva, bisogni educativi speciali: no**
- 2. Coinvolgimento in progetti di inclusione: no**
- 3. Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante: no**

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI

1. **Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità: no**
2. **Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili: no**
3. **Procedure condivise di intervento sulla Disabilità: sì**
4. **Progetti territoriali integrati (Progetti Ponte): no**
5. **Progetti a livello di singola scuola: sì**
6. **Rapporti con CTS / CTI: no**
7. **Rete Bes Scuole Superiori della provincia di SIRACUSA: no**

G. Rapporti con enti territoriali, privato sociale, privato accreditato con enti territoriali e volontariato

1. **Progetti territoriali integrati: no**
2. **Progetti integrati a livello di singola scuola: no**
3. **Progetti a livello di reti di scuole: no**
4. **Attività con Cooperative accreditate con la Provincia Regionale di Siracusa: sì (Ente Sordi, Ente Ciechi, Coop. Meta, Valica)**

H. Formazione docenti

1. **Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe: no**
2. **Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva: no**
3. **Didattica interculturale / italiano L2: no**
4. **Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.): no**
5. **Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD), Dislessia: no**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: 0 1 2 3 4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: **2**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti: **2**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive: **2**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola: **2**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti e rapporto con i servizi sociali: **2**

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative: **2**

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi: **2**

Valorizzazione delle risorse esistenti (Organico di sostegno, Docenti specializzati, Organico Potenziato, Partecipazione a Commissioni): **3**

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione: **2**

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo: **3**

*** = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4 moltissimo**

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- 1. Dirigente Scolastico:** garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI, il GLI e il GLO, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- 2. Referente Inclusione:** Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; monitora le dinamiche inclusive all'interno della scuola; cura lo sportello BES/DSA; partecipa ai progetti della commissione salute; partecipa alle attività di orientamento e di accoglienza; cura il raccordo fra ordini di scuola nell'ottica dei progetti-ponte; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; mantiene i rapporti scuola-famiglia e con gli operatori (educatori, neuropsichiatri, psicologi, pedagogisti), cura i rapporti con la rete BES provinciale; struttura gli interventi didattici ed educativi; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.
- 3. Collegio Docenti:** Delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti

alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale (CTI/CTS, Università).

4. **Cdc:** I Cdc articolano, nella progettazione degli interventi didattico-educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali impongono una maggiore responsabilità pedagogico-didattica del Consiglio di Classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione dell'apprendimento.
5. I **Cdc** individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PDP per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con l'/gli insegnante/i di sostegno interni al Cdc.
6. **Docenti di Sostegno:** collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PEI; fungono da esperti dei processi e delle strategie di apprendimento e da consulenti per i colleghi.
7. **GLI:** Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES.
8. **GLO:** I GLO hanno la finalità di elaborare e approvare il PEI e, **entro il 30 giugno** di ogni anno scolastico, deliberare: le ore di sostegno didattico; l'eventuale necessità dell'educatore per l'assistenza all'autonomia e comunicazione; l'eventuale necessità di assistenza igienica di base; eventuali ulteriori necessità che dovessero manifestarsi. I GLO sono composti: dal Dirigente Scolastico o un suo delegato, che presiede il Consiglio di Classe; dall'insegnante specializzato per il sostegno didattico; dai genitori dell'alunno con disabilità o da chi esercita la responsabilità genitoriale; dai rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Provinciale(ASP) di residenza dell'alunno con disabilità; dalle figure professionali specifiche interne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità (docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI, ecc.): da un rappresentante dell'Ente Locale, nel caso sia stato predisposto il Progetto

Individuale su richiesta dei genitori; solo se preventivamente autorizzato dal Dirigente Scolastico, a titolo consultivo e non decisionale, da un esperto indicato dalla famiglia.

- 9. Progetto Sportello BES/DSA:** Come nell'anno scolastico precedente, avrà come finalità il successo scolastico degli studenti con bisogni educativi che vi si recano, attraverso misure didattiche di supporto che promuovano lo sviluppo delle potenzialità e l'organizzazione del metodo di studio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti dei Cdc in collaborazione con gli operatori socio-sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art.9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

La Valutazione degli Alunni con DSA

La Legge n. 170 dell' 8-10-2010, " Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati giudicati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed

educativa e per favorire il successo formativo, anche qualora sulla classe dovesse intervenire un supplente o un nuovo insegnante.

Si contempleranno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, la programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, l'organizzazione di interrogazioni programmate, la valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R. n. 122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato.

La Valutazione degli Alunni BES

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il Bisogno Educativo Speciale è "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata".

Di conseguenza, rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie:

- la disabilità;
- i disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
- lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive

integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli.

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e, quindi, il dovere per tutti i docenti di personalizzare l'apprendimento dello studente.

La Valutazione degli Alunni Stranieri

Con gli studenti neo-arrivati si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa con il Consiglio di Classe, che programmerà un Piano di Studio Personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dello studente, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. L'insegnante può decidere di non procedere alla valutazione perché lo studente si trova nella prima fase dell'alfabetizzazione in lingua italiana. Nel caso in cui gli studenti abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere, in un primo momento, da lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti. Rispetto agli apprendimenti disciplinari, l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi, in relazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della nostra scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la Scuola dell'Autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta.

Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità

Il Dirigente Scolastico sarà responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprenderà l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto.

Compiti dei Collaboratori Scolastici, quando richiesti dalle specifiche documentazioni, nei confronti degli alunni con disabilità

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, sia nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, sia nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. In questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

Ruolo degli Enti Locali

L'integrazione scolastica può avvalersi anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione variano di anno in anno in base a diverse disposizioni regionali. Qualora disponibili e necessarie saranno richieste per la completezza del processo di integrazione.

I Genitori

I Genitori sono una risorsa paritaria e complementare nella costruzione di un progetto comune. Dare la possibilità ai genitori di essere coinvolti in percorsi formativi, in percorsi di discussione su tematiche educative e di riflessione sulle esperienze è fondamentale.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, sia di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate; l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti BES e H e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Finanziamento di Corsi di Pedagogia;
2. Finanziamento di Corsi di Psicologia dell'Età Evolutiva;
3. Finanziamento di Corsi di formazione sulla Didattica Inclusiva;
4. Costituzione di reti di scuole in tema di Inclusività;
5. Ausili compensativi.